

Due salme e la tumulazione mancata

IL CASO

Una salma rimasta in obitorio per un giorno, quando tutto era stato deciso per il suo trasporto al cimitero; un'altra, invece, trasportata fino a Todi, dove è stata bloccata la tumulazione e su cui stanno indagando i carabinieri. Nel mirino un'impresa funebre che esercitava l'attività pur non possedendo le autorizzazioni rilasciate dal comune di Terni. Ieri pomeriggio l'impresa ha informato l'azienda ospedaliera di Terni, di non poter eseguire il servizio di tumulazione, così i familiari hanno chiamato un'altra agenzia che ha portato la salma a destinazione. «L'impresa funebre esercitava da tempo i servizi, pur non avendone i requisiti - so-

stiene un'altra agenzia regolare -. Tutto questo con il consenso tacito del Comune che conosceva la situazione e il lavoro che esercitava l'impresa da circa dieci mesi, con un regolamento di polizia mortuaria che risale a sei anni fa».

Il rito è stato interrotto dalla polizia municipale che ne ha impedito il trasporto dall'obitorio alla chiesa, informando nello stesso tempo i colleghi di Todi, per l'altra salma già arrivata a destinazione. «Quell'agenzia, infatti, non aveva le autorizzazioni per il trasporto del defunto. Così la salma - spiega il direttore sanitario dell'ospedale Leonardo Bartolucci - è rimasta in obitorio. Ma su questa storia - riprende - faremo chiarezza interna».

Tanta rabbia per i familiari.

Erano pronti i manifesti da affiggere per accompagnare degnamente il caro estinto nell'ultimo viaggio. La bara stava per essere posta sul carro funebre, quando i responsabili della direzione del presidio ospedaliero, hanno stoppato tutto, tra l'incredulità dei familiari.

LA POLEMICA

Resta il fatto che, cose che non dovrebbero mai succedere, si

IL NODO DELL'IMPRESA FUNEBRE E QUELLO DELLE AUTORIZZAZIONI MANCANTI

verificano, invece, troppo spesso, anche per via dei pochi controlli che vengono fatti dalla polizia mortuaria. Rimane assurdo che sia accaduto un fatto del genere quando tutti sapevano: gli stessi delle imprese funebri e lo stesso Comune, visto che un altro fatto, pur diverso, si era verificato già un'altra volta, senza che venisse preso alcun provvedimento. Il dirigente del Comune, Renato Pierdonati, non rimane sorpreso più di tanto: «Spesso tra agenzia e impresa funebre si fa confusione. Sono due cose bene distinte. Non conosco molto bene il problema, perché seguito dai funzionari. Comunque siamo molto scrupolosi sulle autorizzazioni»

Umberto Giangiuli

© RIPRODUZIONE RISERVATA